

il lavoratore elettrico



La FLAEI festeggia con orgoglio
i 150 anni dell'unità d'Italia

Periodico di
FLAEI CISL

Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane
Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
via Salaria 83 - 00198 ROMA

marzo 2011 · anno LX n°1

Si illumina la rete



da aprile on line il nuovo portale della FLAEI CISL
con novità per tutti gli iscritti

L'IMMAGINE E' STORIA

Vale più un articolo o un'immagine? Dipende: importa che l'uno e l'altra riproducano pensiero, verità, onestà. Ma, sempre più, l'immagine è più completa se è sobriamente commentata da un testo, il testo è più ricco se è sobriamente commentato da una immagine. Questo vale anche quando si tratta di storia: e siccome la storia fornisce radici a un presente più

saggio, *Il Lavoratore Elettrico* pubblicherà in ogni suo numero una immagine di quella che è stata la vicenda forte e lunga della Flaei: valorizzeremo il nostro archivio centrale, e nello stesso tempo invitiamo tutti i lettori che ritengano di poter proporre immagini storiche in loro possesso, a inviarcele: la storia è anche quella dei mille territori d'Italia.



SORRENTO

ANNO 1973. Congresso di Sorrento. A destra campeggia lo stemma dell'Internazionale dei Servizi Pubblici, cui per diversi anni la Flaei fu l'unica organizzazione italiana ad aderire, imitata solo successivamente da moltissime altre federazioni della Cisl, dalle due consorelle di categoria e da molti altri sindacati italiani. Seduti al tavolo della presidenza, fra gli altri, il Segretario Generale Sironi, Tavazzi, Valeau, Cecchetto: espressione di una dirigenza fortissima in un periodo di grandi lacerazioni dentro la Cisl.

NUMANA

ANNO 1981: Nono congresso nazionale. Eccelse per la capacità di realizzare unità interna, nonostante si venisse dal periodo difficile e aspro di una Cisl profondamente divisa fra maggioranza e minoranza. Tra i segreti della federazione era la formazione ininterrotta della classe dirigente anche in mezzo alle difficoltà.



MONTESILVANO

ANNO 1993. Congresso Flaei. L'Enel era ancora... il grande Enel, unitario, nazionale, pubblico: con i suoi centomila dipendenti e oltre. Presidente era Viezzoli, a destra nella foto: un solido uomo di provenienza dall'industria meccanica con in testa anche una chiara idea dell'azienda al servizio del paese. Sua controparte sindacale era Occhipinti, a sinistra nella foto, segretario generale della Flaei: personalità entrambe forti ed entrambe attente al bene pubblico.



4.  **Perché la FLAEI chiede un'energia etica**
EDITORIALE di Carlo De Masi
.....
6.  **Dal sito al portale: la FLAEI vola sul web**
di Salvatore Mancuso
.....
10.  **CALABRIA: L'energia per lo sviluppo**
di Domenico Portaro
.....
12.  **LAZIO: Accordo Acea, i lavoratori hanno vinto**
di Alessandro Di Passa
.....
14.  **CAMPANIA: Green economy per il Sud**
di Giuseppe Vaccaro
.....
15.  **Da Bruxelles: un sindacato europeo**
Il Comitato Esecutivo nella capitale europea
.....
16.  **Consiglio Generale FLAEI: Le 5 priorità**
Ecco il focus sulla due giorni di lavori
.....
18.  **L'etica ha bisogno di chiarezza**
di mons. Adriano Vincenzi
.....
20.  **“Non penso al futuro: arriva così presto”**
di Mario Arca
.....
21.  **Arca: avanti tutta!**
di Massimo Saotta
.....
22.  **Progetto Giovani: un programma di formazione**
di Giuseppe Ecce
.....
25.  **Progetto quadri: via alla ricerca studio**
di Antonio Losetti
.....
26.  **Adiconsum: lavoratori più famiglia**
Intervista a Rigobon, di Amedeo Testa
.....
28.  **Milleproroghe... meno una!**
di Carlo Meazzi
.....
30. **Rubriche: Ieri&Oggi, Lettere**

Perché la FLAEI chiede un'energia etica

Esemplare il caso di E.On. Italia

EDITORIALE

di Carlo De Masi



Il caso di E.On. Italia: sbarcato in Italia con grandi proclami, il Colosso tedesco dell'energia, alle prime avvisaglie della crisi, ha ridimensionato la propria presenza nel nostro Paese

Oggi, in Italia, paghiamo il prezzo di una liberalizzazione del Settore Elettrico gestita senza “governo” alcuno, sia nella fase di avvio che in quella di sviluppo, alla quale si sono aggiunte “spinte” privatizzazioni. Una delle conseguenze più evidenti, è stata una indiscriminata (e, nella maggior parte dei casi, ingiustificata) frammentazione societaria che, se pur non ha prodotto alcun beneficio, in termini di qualità ed economicità del servizio, è servita per incrementare i guadagni delle Aziende elettriche, circoscrivendo in ambiti sempre più angusti (o addirittura esternalizzando) attività che non producono livelli di redditività accettabili, ad esempio quelle legate direttamente al rapporto con l'utenza, alla costruzione e manutenzione delle reti, ai Servizi comuni, a

Fonti di generazione non più finanziate, dopo aver lucrato, con componenti tariffarie e benefici CIP6, significative remunerazioni dei capitali investiti. Il tutto, con minore occupazione, quote ridotte di investimenti e in nome di una malintesa Responsabilità Sociale d'Impresa.

Esemplare, in tal senso, il caso di E.On. Italia. Sbarcato in Italia con grandi proclami, dopo aver acqui-

sito parte degli Impianti di Endesa Italia, nell'ambito dell'OPA di Enel per l'acquisto della Società spagnola (la ex Genco n. 1), il Colosso tedesco dell'energia, alle prime avvisaglie della crisi economica, ha cominciato a ridimensionare la propria presenza nel nostro Paese.

Le conseguenze di questo atteggiamento stanno determinando: il blocco degli investimenti già autorizzati, con particolare riferimento a quello previsto nella Centrale di Fiume Santo per il quale, ricordiamo, la Società Terna ha già realizzato il SA.PE.I., una onerosa (750 Milioni di Euro) opera di collegamento elettrico tra l'Isola e il Continente; la chiusura dell'impianto di Teverola (Caserta), partecipato dalla Fosterweeler, dal 1 gennaio 2011, a seguito della cessazione anticipata delle incentivazioni CIP6 (per la quale, comunque, ha già introitato 20 MLN di euro). Se a questo sommiamo la reticenza dell'Azienda ad intrattenere un adeguato sistema di relazioni industriali, pur se non in linea con quello tedesco, ma almeno basato sul rispetto dei diritti sindacali, contrattuali e sociali, il quadro è completo. Ed E.On. è solo il più recente esempio.



La centrale E.ON di Fiumesanto

“abbiamo lanciato la sfida dell’Energia etica: per un servizio pubblico di interesse generale servono comportamenti fondati sulla sostenibilità ambientale e sociale delle politiche e delle scelte energetiche”

Perché anche tutte le altre Aziende del Settore non intendono adottare la Partecipazione e la Bilateralità (a partire da Formazione e Sicurezza) che la FLAEI rivendica con forza. Nei fatti, le cosiddette politiche industriali si fondano su: rilevanti cali occupazionali; esternalizzazioni; taglio degli investimenti; efficientamenti con riduzione dei costi del Personale; aumento dei carichi di lavoro; gare al massimo ribasso; ricadute negative sulla sicurezza, soprattutto nelle Aziende appaltatrici; deindustrializzazione; precarizzazione del lavoro; e, dulcis in fundo, differente qualità del servizio nel Paese; insoddisfazione dei Clienti.

Il tutto, condito da performance economiche record, finanziarizzazione delle Imprese, utili a dismisura. Per questo, come FLAEI, abbiamo lanciato la sfida dell’Energia etica, alla quale tutti gli Attori sul palcoscenico di un servizio pubblico di interesse generale, devono ispirarsi, fondando i propri comportamenti sulla sostenibilità ambientale e sociale delle politiche e delle scelte energetiche: una economia sociale che non guarda soltanto agli aspetti finanziari e di business ma che è in grado di produrre ricchezza, efficienza e benessere collettivo. L’Energia può costituire una incredibile opportunità di sviluppo (in quanto è strettamente legata all’Ambiente, all’uso delle risorse e a tutti i Settori economici), i cui effetti non possono e non debbono essere ignorati.

La FLAEI, in quanto Rappresentante sociale, non solo della Categoria ma anche dei Cittadini che pagano bollette salate, ha deciso di porre l’attenzione sulle scelte relative alla produzione, distribuzione e commercializzazione di Energia, sulle norme di regolamentazione, sull’utilizzo e le modalità di selezione delle differenti Fonti primarie, sugli effetti e le ricadute che comportano per l’Ambiente e per la vita delle Persone, sollecitando (come stiamo facendo per E.On.) il coinvolgimento di tutti i Protagonisti (Politica, Istituzioni centrali e periferiche, Enti preposti) nella gestione di questi processi per conciliare, attraverso la consapevolezza e la partecipazione, le esigenze dei Lavoratori e dei Cittadini con quelle delle Imprese. ♦

Dal sito al portale: la FLAEI vola sul web

Il sindacato degli elettricisti sempre più vicino a tutti i lavoratori

di Salvatore Mancuso

Erano in molti a consigliarci di rinnovare il nostro sito internet, ma non tutti sapevano che da tempo stavamo progettandone uno nuovo di zecca: abbiamo operato questa scelta di rinnovamento totale per raggiungere contemporaneamente diversi obiettivi e perché ogni sito in realtà è figlio del suo tempo: cambiano le tecnologie, il mondo del web si trasforma a velocità vertiginosa, le esigenze di chi vuol leggere tutto su internet si evolvono a loro volta quasi quotidianamente. Ci siamo perciò messi nei panni di chi intende consultarlo con continuità e vuole trovarlo semplice, completo, partecipato e capace di evolversi. La prima decisione è stata

quella di togliere delle sezioni che, secondo l'esperienza, interessano meno l'utente finale. Nel nuovo sito, digitando www.flaei.org ci si imbatte immediatamente e con facilità in quasi tutto ciò che serve ad un cittadino che vuole vedere cosa fa la FLAEI all'interno del settore elettrico e nel mondo sindacale. Un esempio: prima, per consultare una circolare bisognava fare uno slalom tra le diverse voci della prima pagina: nel nuovo sito invece appariranno in prima pagina tutte le circolari relative agli ultimi incontri sindacali con le aziende, e le altre notizie di maggiore o più urgente importanza. Un po' come fanno i siti delle testate giornalistiche. Sem-

pre in prima pagina il nuovo sito evidenzierà l'evento che di volta in volta la Flaei ritiene meriti il maggiore rilievo per importanza oggettiva: ad esempio, in questo periodo può essere la tessera-card della CISL. Inoltre sarà immediatamente visibile l'agenda della segreteria nazionale, a cominciare dagli incontri programmati con le aziende; poi le notizie dalle regioni; e altro.

Il sito presenterà anche, sulla destra, una colonna relativa al mondo CISL, con il collegamento al canale Youtube CISL e gli aggiornamenti riguardanti i principali eventi confederali.

Una delle nuove sezioni che pensiamo risulterà particolarmente gradita ai lavoratori è quella relativa al contratto collettivo del Settore Elettrico: un contratto che si sfoglierà come un normale libro, passandoci sopra il mouse, e un pdf per ogni singolo articolo, con tutte le normative correlate; e infine l'elenco dei contratti storici del mondo elettrico, disponibili presso la nostra biblioteca "Luigi Sironi". Ultima novità, forse la più importante, è relativa all'accesso privilegiato per gli iscritti





FLAEI. Una parte delle cose che abbiamo sopra accennato sarà infatti disponibile solo per loro, che potranno collegarsi ed essere riconosciuti attraverso la tessera sindacale Flaei, e vedere dunque molto di più rispetto agli altri utenti del sito. Abbiamo pensato a un accesso differenziato perché ci è parso coerente che, mentre la Flaei mette a disposizione di tutti una mole comunque rilevante di informazioni (come è nella sua tradizione storica) gli iscritti debbano invece sapere praticamente tutto. Per questi motivi scoprirete, a partire dal mese di aprile, un sito che è una vera “porta aperta

in casa Flaei”: un lavoratore ben informato è infatti un lavoratore meno manipolabile, più libero, più sicuro; e questo è il modo di essere del lavoratore Flaei.

Se, navigando nel nuovo sito, troverete via via qualcosa che possa essere ulteriormente migliorato, non solo accettiamo naturalmente i vostri consigli, ma li incoraggiamo: il sito vuole infatti essere anche un laboratorio condiviso di autentica partecipazione per chiunque “si senta Flaei”. Inviateci i vostri suggerimenti scrivendo a illavoratoreelettrico@flaei.org.

Più di così... ♦

Contratto degli elettrici: tutto a portata di click



Dalla home page del portale Flaei si può cliccare sulla voce di menù denominata **Contratto**. Apparirà il *contratto nazionale degli elettrici* che è possibile sfogliare con le frecce disposte a lato del documento. Con i comandi in basso a sinistra si può ingrandire, stampare il contratto, avere una lista dei contenuti e salvare il file in *PDF*. In questo modo è possibile avere una visione complessiva del Contratto di Settore e di tutti gli accordi collegati ai singoli articoli e di consultare i contenuti del contratto anche in relazione ad interessi parziali e specifici.



Intestazione

L'intestazione del nuovo portale è la vera porta d'accesso da cui entrare nel mondo FLAEI. Essa conterrà, infatti, il menù da cui poter accedere ad ogni sezione del portale. E' il trait d'union che lega la rete dei servizi FLAEI. E sempre dall'intestazione, cliccando sul pulsante "Accedi", gli utenti registrati al sito e gli iscritti FLAEI potranno effettuare il login e godere, così, di tutti i servizi offerti dal portale.



Notizie Flaei

Questa sezione raccoglie tutte le notizie che arrivano dal mondo della FLAEI, aggiornate in maniera continua. Notizie dalle imprese, comunicazioni per i cittadini: la voce dei lavoratori elettrici diffusa anche sul web. E accedendo al sito, ogni utente potrà visualizzare le notizie e le comunicazioni dedicate alla propria categoria di appartenenza (dirigenti, segretari, ecc...) in esclusiva e in tempo reale.



Network

Questa è la porta d'accesso al network della FLAEI. Il canale video su YouTube, la pagina di Facebook e le notizie RSS (Really Simple Syndication), saranno raggiungibili in un click.



In primo piano

Tutte le notizie sulle attività e i mille impegni che ruotano intorno al mondo del sindacato.

Area CISL

Non poteva mancare una sezione dedicata al mondo della nostra confederazione. In questo modo puoi tenere d'occhio notizie, attività e approfondimenti che arrivano direttamente dal sito cisl.it.



Iscrizioni e Agenda

Vuoi accendere i tuoi diritti iscrivendoti al sindacato? Desideri registrarti al sito e usufruire di tutti i vantaggi che Flaei ha pensato per te? Qui troverai tutto a portata di click. E se sei già iscritto ti basterà accedere per vedere l'agenda completa di tutti gli eventi e gli appuntamenti organizzati dal sindacato.



Notizie dalle regioni

Non manca un box dedicato alle regioni, che raccoglie notizie e aggiornamenti per rimanere in contatto con le realtà locali, vero traino del mondo sindacale

"Puntiamo sull'energia per riaccendere lo sviluppo"

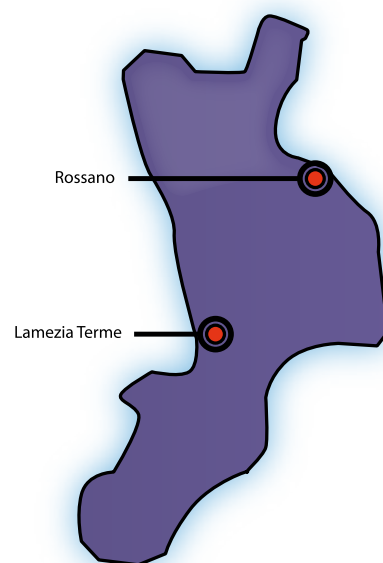
La sfida lanciata da CISL e FLAEI a Lamezia Terme



di Domenico Portaro*

Un impegno forte sull'energia per dare nuovo slancio allo sviluppo e all'occupazione e incrementare così le risorse economiche della Calabria. Su questo punto si sono concentrati i protagonisti dell'incontro organizzato dalla CISL regionale e dalla FLAEI a Lamezia Terme e al quale hanno partecipato tutte le Strutture provinciali della CISL e della FLAEI, nonché le Federazioni regionali dell'Industria.

Serve un tavolo di concertazione programmatica per discutere degli impianti di produzione di energia elettrica e del potenziamento delle reti elettriche di trasmissione e di distribuzione, finalizzato ad un nuovo piano energetico-ambientale. Questa l'idea lanciata dal Segretario Generale Regionale CISL Paolo Tramonti e dal Segretario Generale degli elettrici (FLAEI-CISL) Carlo De Masi, e subito accolta dal Governatore Giuseppe Scopelliti che ha di-



focus

Carbone pulito e impianto di Rossano Calabro Ecco i progetti da valorizzare

Per rafforzare la situazione energetica della Calabria e la sua attrattività rispetto a possibili, nuovi, insediamenti industriali occorre riaprire una discussione sul progetto innovativo policomcombustibile dell'impianto Enel di Rossano Calabro (destinato alla chiusura se non riconvertito), così come in merito al progetto a carbone "pulito" di Saline Joniche, in quanto la produzione di energia elettrica calabrese, oggi, è limitata a due sole fonti, Gas e Rinnovabili, che mettono seriamente in discussione le potenzialità energetiche della Regione per il futuro.



La CISL insieme alla FLAEI intendono promuovere un'azione politica incisiva, mirata ad investimenti e occupazione in campo energetico e ambientale a partire dalla *green economy*



Un momento dell'incontro

chiarato la piena disponibilità della Regione a qualsiasi confronto chiesto dalle parti sociali.

La CISL, assieme alla FLAEI e alle altre Federazioni interessate, intende promuovere un'azione politica incisiva, mirata ad investimenti e occupazione in campo energetico/ambientale, a partire dalla Green Economy, per migliorare la vita dei cittadini, atteso che la qualità del servizio elettrico in Calabria è la peggiore del territorio nazionale.

E, ancora di più oggi che il federalismo sta diventando sempre più realtà, va avviata una riflessione sul federalismo energetico calabrese, valutando le diverse alternative, i costi effettivi, l'impatto ambientale, la sicurezza di approvvigionamento, le potenzialità di sviluppo ed occupazionali su base regionale, anche sul fronte delle energie rinnovabili, per le quali si è costretti ad importare quasi esclusivamente tecnologie estere. Qualsiasi progetto, che riguarda insediamenti energetici, deve essere, comunque, verificato con le comunità rispetto al suo impatto ambientale, e impostato da un protocollo di legalità che consenta di arginare le infiltrazioni criminali e di evitare la replica di quanto emerso nel comparto eolico (diventato la "droga" energetica). ♦

Accordo di rilevanza strategica per l'Acea, firmato dopo ben otto mesi di conflitto

i due camion vela che hanno girato per molti giorni sulle vie della capitale in segno di protesta



I lavoratori hanno vinto

Così titolava il volantino di FLA EI, FILCTEM e UILCEM che ufficializzava la firma dell'accordo con il Gruppo Acea sul piano industriale 2011-2013



di Alessandro Di Passa*

Accordo di rilevanza strategica per l'Acea, firmato dopo ben otto mesi di conflitto, innescato dalle preoccupazioni degli ultimi mesi sul futuro dell'Azienda.

L'intesa dà il via ad un nuovo modello di Relazioni Industriali nel quale i Sindacati Confederali e i Lavoratori che rappresentano, sono sempre più partecipi alle scelte industriali ed agli obiettivi strategici dell'Azienda.

Mesi caratterizzati da aspri scontri

tra le OO.SS. e la Società, con volantini, articoli giornalistici, ed il coinvolgimento della cittadinanza attraverso le iniziative di volantinaggio nella città con il supporto delle vele pubblicitarie (vedi foto), che hanno girato per giorni in tutta Roma con slogan di denuncia contro l'Azienda.

Inevitabile la convocazione di FLA EI, FILCTEM, UILCEM e i vertici societari dal Sindaco di Roma Alemanno preoccupato per la situazione interna all'A-

zienda e per gli eventuali riflessi negativi sulla cittadinanza.

Tutto questo ha prodotto i risultati voluti, soprattutto perché non è mai mancato il sostegno dei lavoratori, sulle iniziative assembleari e durante lo stato di agitazione, con la FLA EI CISL che è stata protagonista ai tavoli negoziali.

L'accordo quadro sottoscritto contiene: l'immediato confronto sul piano industriale 2011-2013; la graduale stabilizzazione di

tutti i lavoratori del Gruppo con contratti a tempo determinato; l'impegno allo sviluppo delle attività di core business e una riorganizzazione delle altre attività nell'ottica di una riduzione dei costi esterni; un piano di mobilità triennale su base esclusivamente volontaria, per tutte le Società che ne vorranno usufruire; l'utilizzo mirato del turn-over come strumento di riequilibrio dei livelli occupazionali ottimali anche a fronte dei lavoratori che nel corso del triennio usufruiranno dei processi di mobilità; l'applicazione dell'accordo sindacale del 16 marzo 2010 riguardante la Società Marco Polo e il rientro di alcune attività con annessi lavoratori, all'interno del Gruppo Acea; l'avvio di tavoli di confronto sindacale su tutti i processi di societarizzazione, con parti-

focus

L'accordo quadro sottoscritto contiene:

- l'immediato confronto sul piano industriale 2011-2013;
- la stabilizzazione di tutti i lavoratori con contratti a termine;
- sviluppo delle attività di core business e riorganizzazione delle attività no core;
- un piano di mobilità triennale su base volontaria;
- turn-over mirato come strumento di riequilibrio dei livelli occupazionali ottimali;
- l'applicazione dell'Accordo sulla Società Marco Polo;
- l'avvio di Tavoli di confronto sindacale su tutti i processi di societarizzazione;
- l'incentivazione economica uguale per tutti a compensazione del mancato pagamento del 50% del premio di risultato 2009.

colare riferimento ai lavoratori di Acea Electrabel coinvolti dalla fine della Joint Venture tra Acea e Gas de France Suez; l'incentivazione economica uguale per tutti a compensazione del mancato pagamento del 50% del premio di risultato 2009. C'è molto da fare, altrettanto da approfondire, ma la Flaei auspica che lo sviluppo di corrette relazioni industriali si trasformi in elemento di sviluppo economico ed occupazionale per il gruppo Acea, recuperando l'attenzione alla rilevanza sociale dei servizi erogati ed alle esigenze del territorio interessato.

Inoltre la Flaei è sempre più convinta, in particolare nel settore delle multiutility, che sia giunto il momento di sviluppare, concretamente, un nuovo modello di relazioni industriali che passi attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori alle strategie ed ai processi decisionali delle nostre Imprese. ♦

** Segretario Generale Flaei Lazio*

Green economy, la ricetta per rilanciare il Sud

di Giuseppe Vaccaro*



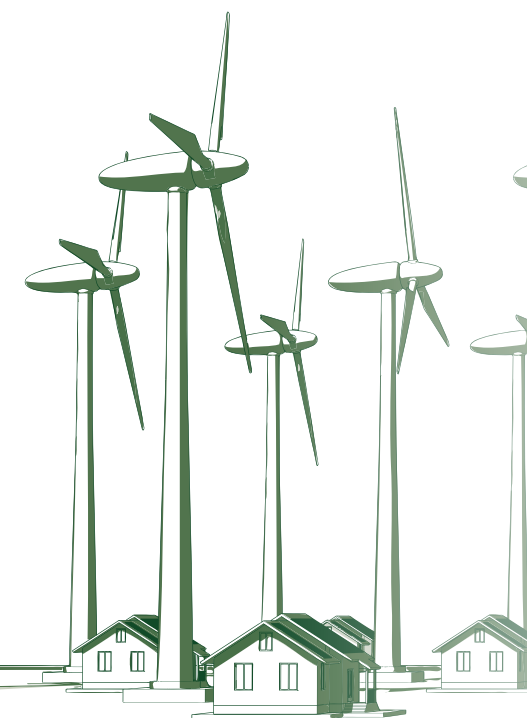
“Il Sud può costituire uno scenario di grandi potenzialità su cui investire anche per ottenere occupazione”

Il convegno - organizzato dalla CISL Campania, dalla FLAEI Nazionale e Regionale Campania - che si è svolto a Napoli qualche mese fa sul tema “Green Economy: opportunità storica per il Mezzogiorno” ha rappresentato un momento alto di confronto sull'opportunità di lavora-

re su modelli economici e produttivi capaci di aprire nuovi spazi di azione nelle regioni meridionali. Questa focalizzazione spiega la grande partecipazione e l'interesse suscitato dal tema; un interesse che è andato oltre gli interventi di illustri personaggi della politica, dell'economia e del sindacato - tra cui la Segretaria Generale della CISL Campania Lina Lucci e il Segretario Generale della FLAEI Nazionale Carlo De Masi - e che merita, per questo, una iniziativa di più ampio respiro della Flaei e della Cisl. Uno scenario che ha fatto da sfondo alle conclusioni Segretario Generale CISL Raffaele Bonanni, che ha messo l'accento sul valore strategico della Green economy nella piattaforma programmatica della Cisl. La Green economy non può essere vista, infatti, soltanto come una nuova, gigantesca, opportunità di business ma anche come strumento per far crescere una società più giusta, più forte, più solidale e più rispettosa del sistema mondo che ci ospita. Ma va sottolineato, che le fonti rinnovabili possono contribuire anche a diminuire la storica dipendenza energetica italiana e a raggiun-

gere obiettivi di sostenibilità ambientale. Per un Paese come l'Italia, il binomio energia - ambiente rappresenta infatti un riferimento strategico per l'economia e lo sviluppo. Esso basa la sua influenza su tre direttrici: il prezzo dell'energia, che influisce su costi industriali, competitività e sul potere di acquisto delle Famiglie; la politica degli investimenti, che può contribuire al superamento della crisi economica; lo sviluppo della Green Economy, che può rappresentare, soprattutto per il Sud che detiene le maggiori potenzialità, un nuovo modello di sviluppo integrato con il territorio. Le regioni meridionali, infatti, possono costituire uno scenario di grandi potenzialità su cui investire anche per ottenere un'occupazione diretta ed indotta. In questo senso sono necessarie politiche industriali volte a correggere la specializzazione del nostro sistema produttivo. Un sistema orientato più a “consumare” che a produrre innovazione. Per questo sono urgenti interventi incentivanti del governo, un coinvolgimento sistematico degli istituti bancari (a partire dalla costituenda banca del sud) nel sostegno all'innovazione e ai piani di ristrutturazione del debito (con garanzie da parte dello Stato) e un'azione di pressione forte nei confronti dell'Europa sul tema dei fondi strutturali e del loro utilizzo per politiche di sviluppo. Questa è la strada giusta ed opportuna per il rilancio del Sud. ♦

* Segretario Generale Flaei Campania



Un sindacato europeo

Il comitato esecutivo a Bruxelles per il 60esimo anniversario FLAEI e CISL

Bruxelles punto d'incontro del mondo FLAEI-CISL. La capitale europea, è stata, per la prima volta, la sede d'eccezionale scelta per ospitare il comitato esecutivo nazionale della federazione, in occasione del 60esimo anniversario di FLAEI e CISL. Un modo per celebrare questo avvenimento, ma anche per partecipare alla Conferenza sul progetto WiRES (Woman in Renewable Energy Sector), di cui la FLAEI è partner, riguardante una ricerca che analizza gli effetti della Green Economy sull'occupazione femminile. E un'occasione per prendere contatti con importanti personalità del mondo energetico europeo e affrontare, insieme a loro, la situazione attuale del settore elettrico a livello europeo, le prospettive future, lo sviluppo del mercato e delle reti continen-

tali, la sicurezza delle forniture e la transnazionalità delle imprese e il sostegno del Piano Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili. Questa "trasferta" del massimo Gruppo Dirigente della FLAEI, a 60 anni dalla sua fondazione, rappresenta, sia in termini simbolici che concreti, la volontà della Federazione di continuare a tener viva una modalità di "fare sindacato" a 360 gradi, sviluppando una forte presenza nei posti di lavoro ma, al contempo, presidiando i luoghi dove si assumono le decisioni. L'Europa, al di là delle difficoltà di governo comunitario, principalmente derivanti dall'assenza di una vera e propria "Costituzione Europea", è oggi il luogo dove si gioca il futuro delle Imprese elettroenergetiche e degli addetti. ♦

"Ecco il patto per un'energia solidale"

Le proposte del Segretario De Masi ai rappresentanti europei: creare un'Agenzia comunitaria dell'Energia che possa garantire la sicurezza della fornitura per tutti i Paesi e prezzi adeguati in bolletta per Cittadini e Imprese; sviluppare un patto europeo per la solidarietà energetica e l'impatto ambientale; garantire programmi per la creazione di posti di lavoro, a partire dalla Green Economy, con parificazione di Genere; effettuare consultazioni permanenti con le Parti Sociali in merito alle politiche di sviluppo, occupazionali e ambientali; promuovere i diritti umani e sindacali, a partire dalla contrattazione elettrica, da applicare a tutti i Green jobs; garantire, da parte delle Imprese energetiche europee, elevati standard di sicurezza per gli Addetti, uguali in tutti i Paesi, anche in quelli in via di sviluppo.



Comitato Esecutivo Nazionale FLAEI-CISL, 2010



CONSIGLIO GENERALE FLAEI CINQUE PRIORITÀ CON L'ORIZZONTE DELL'ETICA

Il parlamentino della Flaei si è riunito a Roma il 14 e 15 dicembre 2010 per fare il punto su alcuni temi fondamentali per lo sviluppo del settore elettrico e rafforzare il ruolo e la rappresentanza della federazione, specie sul versante della contrattazione di secondo livello. Con una relazione focalizzata sullo scenario delle attività sindacali di categoria e sulla situazione generale del mondo del lavoro (il testo

nale e reddituale dei lavoratori determinando gravissimi problemi di tenuta del tessuto e della coesione sociale. In questo senso la Flaei è determinata a dare il suo contributo a partire dal settore elettrico la cui evoluzione, per la sua valenza strategica che il comparto ricopre nell'economia del sistema Paese, non può essere delegata ai soli meccanismi del mercato. Introdurre correttivi sociali ed attenzione etica

IL CONSIGLIO GENERALE HA DETTO...

(SINTESI DAL DOCUMENTO FINALE, APPROVATO ALL'UNANIMITÀ)

Crisi economica e valoriale

Crisi economica e caduta morale della classe politica minano la stabilità del Paese. Ma la responsabilità è più vasta di quella della classe politica: il deficit di qualità ed etica riguarda il campo imprenditoriale, culturale e valoriale. Spetta ai corpi intermedi colmare il vuoto di fiducia dei cittadini.

Politica energetica

Per ripartire col nucleare servono investimenti concertati tra tutti i soggetti e una linea di consenso al riparo da alternanze politiche. Ripartire dalla Sogin, senza trascurare la neo costituita Agenzia che deve mettere in sicurezza il Paese rispetto ai rifiuti radioattivi di ospedali e industrie, oltre alla disattivazione delle Centrali esistenti, adottando un Piano industriale che preveda centri di eccellenza per: Parco tecnologico, Medicina nucleare, Robotica, Sicurezza, Ricerca. La FLAEI è favorevole ai termovalorizzatori, per smaltire rifiuti in modo controllato e controllabile, e produrre energia con evidente beneficio per tutti; ma ciò può avvenire anche nelle centrali esistenti a carbone o nelle nuove a biomasse.



Mario Ruggeri, Carlo De Masi e Pietro Cerrito

integrale può essere consultato nel sito della Flaei) il segretario generale Carlo De Masi è entrato efficacemente nel merito dei problemi, collocando la vision della Flaei in un contesto di trasformazioni profonde e veloci che coinvolgono la società italiana e l'intero scenario mondiale. Il rischio rimarcato da De Masi è che un contesto sostanzialmente instabile e soggetto a tensioni possa drammatizzare ulteriormente la situazione occupazio-

per il diritto al lavoro, secondo il segretario generale, costituisce una sfida capace di collocare le dinamiche settoriali in un quadro di profitto responsabile e di attenzione rispetto alle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile

Per queste ragioni e per il ruolo di organizzazione maggioritaria fra i lavoratori elettrici, la Flaei punta a rafforzare la contrattazione aziendale per rendere sempre più solidi i punti

Impresa e lavoratori

Il caso Fiat richiama l'atteggiamento che ha coinvolto, di recente, la FIOM. E' stata proprio tale questione a sottolineare la differenza di cultura democratica cui la Cisl si richiama rispetto alla Cgil, con conseguenze impossibili da ignorare: non condividiamo un'idea che vede nelle Aziende soggetti antagonisti perchè non crediamo nell'antagonismo pregiudiziale e di classe. L'impresa è un bene comune.

Obiettivi della Flaei

Un dinamismo poggiato su alcuni pilastri: Energia-Ambiente per uno sviluppo ecocompatibile; Contrattazione per valorizzare i risultati del rinnovo del Contratto di Settore; Socialità per la partecipazione dei lavoratori ai Fondi e alle associazioni del tempo libero; Azionariato dei lavoratori per generalizzare una partecipazione che perseguiamo da decenni; Azione organizzativa per costruire una rappresentanza unica, in Cisl, dell'Energia e dell'Ambiente; sviluppare un più stretto rapporto con i lavoratori sui posti di lavoro, mantenere la pressione sulle Aziende per inserire nel contratto le attività elettriche oggi svolte all'esterno e le fonti rinnovabili.

La formazione e la sua visione

La formazione sarà, nei prossimi due anni, una priorità. Il diritto assoluto al lavoro e la limitatezza delle risorse economiche sono conciliabili solo sulla base del valore della solidarietà: redistribuire la ricchezza e dentro la ricchezza redistribuire il lavoro.



due immagini dell'incontro

di connessione tra i lavoratori, la rappresentanza sindacale, e gli inquadramenti professionali in cui sono coinvolti. Il dibattito seguito alla relazione di De Masi ha evidenziato una visione comune della dirigenza Flaei sui grandi temi affrontati dal Segretario Generale – a partire dall'esigenza di un contratto unico dell'Energia – con una posizione assolutamente condivisa circa la necessità di fare della Federazione un riferimento certo e un luogo di elaborazione politica nella costruzione di una rappresentanza unica della Cisl sui temi dell'energia.

Il Consiglio Generale ha inoltre provveduto a cooptare al proprio interno i colleghi Andrea Ronci del regionale Lazio, in rappresentanza dei Quadri aziendali, e Simone Bellini della Lombardia, in rappresentanza dei Giovani con un approfondimento conclusivo intorno alla nuova tessera CISL, che a partire dal 2011 diventa anche una carta di accesso ai servizi Cisl rivolta agli iscritti e alle loro famiglie. Il Consiglio Generale, a conclusione dei lavori, ha fatto proprie le cinque principali conclusioni prodotte dal Comi-

tato Esecutivo Nazionale il 13 dicembre: **Classificazione del personale.** La proposta della FLAEI, dopo un confronto con FILCTEM e UILCEM, rappresenterà una base per la discussione con le aziende del settore: l'obiettivo è pervenire al più presto a un sistema classificatorio capace di riconoscere con chiarezza competenze e professionalità di ogni lavoratore;

Contrattazione di secondo livello.

La Flaei sta predisponendo la sua piattaforma per l'avvio della contrattazione con le principali aziende elettriche a dimensione nazionale: Edipower, Edison, ENEL, E.On, GSE, Sogin, Terna, Tirreno Power. Le piattaforme saranno valutate dagli iscritti e poi sottoposte a tutti i lavoratori delle singole aziende;

Formazione. Il progetto formativo in corso di definizione per tutti i responsabili FLAEI si articolerà in due anni e riguarderà un cospicuo numero di sindacalisti presenti sui luoghi di lavoro;

Lavoratori giovani. Si sta svolgendo l'indagine fra i giovani lavoratori del settore elettrico, iscritti e non iscritti al sindacato per capire meglio il loro pensiero, le loro attese, le loro proposte;

Bilancio preventivo 2011. E' stato approvato all'unanimità a conferma dell'impegno per una crescita degli iscritti in grado di dare più forza e più risorse alla Federazione. ♦

La riflessione di mons. Adriano Vincenzi fa luce su un tema controverso e dai contorni sfocati

L'etica ha bisogno di chiarezza

di mons. Adriano Vincenzi*

Oggi tutti parlano di etica; etica della finanza e dell'impresa, etica personale, bilanci aziendali etici: ce n'è per tutti. Se osserviamo bene constatiamo che nessuno oggi contesta il riferimento esplicito all'etica, anzi si ritiene che l'etica dia un valore aggiunto all'operatività. Contemporaneamente qualcuno ha la pretesa di essere più etico di qualcun altro e si ritiene che alcuni interventi siano di per se stessi etici men-

tre altri lo possano essere solo se ci si mette un po' di buona volontà. Così si può pensare che assistere gli anziani sia già in sé un'azione etica, mentre produrre e vendere beni sia un'azione che richiede un'aggiunta di qualcosa di etico. Mi sembra che questo modo di vedere e valutare le cose debba essere cambiato. La dimensione etica riguarda la responsabilità che tutti abbiamo di operare per il bene e di fare il bene. Quin-

“La dimensione etica riguarda la responsabilità che tutti abbiamo di operare per il bene e di fare il bene”



di l'etica non riguarda alcuni settori più di altri ma riguarda tutta l'attività umana che deve sempre essere orientata al bene. Essere responsabili significa rispondere di ciò che facciamo e di come e perché lo facciamo.

“La dottrina sociale della Chiesa ritiene che possano essere vissuti rapporti autenticamente umani, di amicizia e di solidarietà, di solidarietà e di reciprocità, anche all'interno dell'attività economica e non soltanto fuori di essa o «dopo» di essa. La sfera economica non è né eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale. Essa appartiene all'attività dell'uomo e, proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente.” (Caritas in veritate, 36)

Ma l'uomo a chi deve rispondere di ciò che fa? In ultima analisi l'uomo deve rispondere a Dio. E' Lui il vero e unico fondamento dell'etica. Senza di Lui la responsabilità diventa facilmente solo un peso di cui liberarcene appena possibile o quando gli altri non se ne accorgono. Mi fa molto specie che oggi si parli molto di etica e poco di Dio. E ciò è molto strano perché sarebbe come caricarci di pesi senza sapere se abbiamo la forza di portarli. Noi che facciamo riferimento alla dottrina sociale della Chiesa dobbiamo perseguire questa corretta impostazione che ci permette di scegliere di fare le cose buone perché abbiamo incontrato il Bene che è Dio.

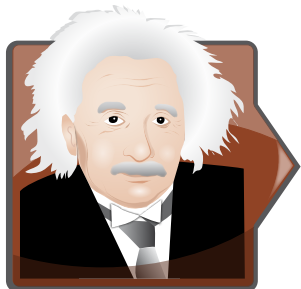
Per scegliere il bene è necessario un discernimento. Come dice Benedetto XVI: *“È bene, tuttavia, elaborare anche un valido criterio di discernimento, in quanto si nota un certo abuso dell'aggettivo «etico» che, adoperato in modo generico, si presta a designare contenuti anche molto diversi, al punto da far passare sotto la sua copertura decisioni e scelte contrarie alla giustizia e al vero bene dell'uomo. Molto, infatti, dipende dal sistema morale di rife-*

ramento. Su questo argomento la dottrina sociale della Chiesa ha un suo specifico apporto da dare, che si fonda sulla creazione dell'uomo “ad immagine di Dio” (Gn 1,27), un dato da cui discende l'inviolabile dignità della persona umana, come anche il trascendente valore delle norme morali naturali.

Un'etica economica che prescindesse da questi due pilastri rischierebbe inevitabilmente di perdere la propria connotazione e di prestarsi a strumentalizzazioni; più precisamente essa rischierebbe di diventare funzionale ai sistemi economico-finanziari esistenti, anziché correttiva delle loro disfunzioni. Tra l'altro, finirebbe anche per giustificare il finanziamento di progetti che etici non sono. Bisogna, poi, non ricorrere alla parola «etica» in modo ideologicamente discriminatorio, lasciando intendere che non sarebbero etiche le iniziative che non si fregiassero formalmente di questa qualifica. Occorre adoperarsi - l'osservazione è qui essenziale! - non solamente perché nascano settori o segmenti «etici» dell'economia o della finanza, ma perché l'intera economia e l'intera finanza siano etiche e lo siano non per un'etichettatura dall'esterno, ma per il rispetto di esigenze intrinseche alla loro stessa natura. Parla con chiarezza, a questo riguardo, la dottrina sociale della Chiesa, che ricorda come l'economia, con tutte le sue branche, è un settore dell'attività umana.” (Caritas in veritate, 45) ♦



Dal genio di Einstein una provocazione per parlare del domani



“Non penso al futuro: arriva così presto”

di Mario Arca

Contrariamente a questa citazione di Albert Einstein, per i giovani il futuro sembra lontano e, soprattutto, non pensano all'età della pensione. Eppure, la serenità della cosiddetta terza età, sempre più lunga, si costruisce quando si è giovani. Con la modifica statutaria varata dalle fonti istitutive di Fopen il 16 febbraio 2011 sarà possibile, dopo il varo dell'apposito regolamento, far aderire al fondo “i soggetti fiscalmente a carico dei lavoratori dipendenti iscritti a Fopen”. Si è

pubblica dopo il 2030 inferiore al 50% (rapporto tra l'ultima retribuzione e prima pensione), con punte anche del 30% in caso di discontinuità contributiva. Il presidente della commissione di vigilanza sui Fondi pensione, in un recente dibattito ha sostenuto che vi è una “resistenza psicologica di molti lavoratori, in particolare giovani, ad aderire a forme di risparmio pensionistico pur favorevoli; una resistenza accentuata da aspettative di pensioni pubbliche molto spesso

cultura previdenziale: un aspetto di notevole valore che rafforza la previdenza di settore e nel suo complesso. Non appena varato il regolamento, che definirà anche tipologia e modalità di versamento della contribuzione, i lavoratori aderenti a Fopen potranno pertanto iscrivere al fondo i propri familiari a carico, in particolare i figli. E' infatti importante, ai fini della rendita finale, cominciare a costruire, prima possibile, il futuro previdenziale integrativo. E' questa un'opzione che rientra nel quadro delle iniziative che la Flaei ha previsto in favore dei giovani con progetti specifici che stanno coinvolgendo tutti i territori. Altre iniziative dovranno essere valutate al fine di incrementare la contribuzione alla previdenza integrativa, favorita anche sotto l'aspetto fiscale dalla attuale normativa. La contrattazione in generale e quella di secondo livello in particolare, sarà un banco di prova interessante per valutare la volontà delle aziende di supportare una politica previdenziale capace di guardare al futuro di un sistema paese. ♦

E' importante cominciare il prima possibile a costruire un futuro previdenziale integrativo

aperto un nuovo scenario per il settore nella prospettiva di incrementare il cosiddetto “Secondo pilastro” della previdenza, tanto più necessario in quanto tutti i dati riportano un grado di copertura della previdenza

irrealistiche”. Da qui l'auspicio a far crescere la cultura previdenziale. Le fonti istitutive di Fopen si sono fatte carico, con la modifica statutaria, del ruolo svolto dai fondi pensione nella logica di educare i giovani alla





ARCA: avanti tutta!

di Massimo Saotta

Nel prossimo mese di ottobre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organismi statutari dell'ARCA: la FLAEI è pronta ad affrontare il confronto elettorale, forte del lavoro svolto sinora.

Sono sotto gli occhi di tutti i risultati raggiunti dall'Associazione per quanto riguarda gli aspetti ricreativi, sia dal punto di vista della qualità e della quantità dell'offerta che da quello della partecipazione. Questo è indice di gradimento da parte della platea dei Soci, che vedono nell'ARCA un punto di riferimento per l'organizzazione del proprio tempo libero e la soddisfazione delle proprie esigenze e dei propri interessi.

Uno dei nostri obiettivi è quello di rafforzare le attività legate alla socialità, per realizzare una sinergia sempre maggiore tra Associazione e Soci, a partire dagli aiuti alle famiglie, che oggi, in pratica, si contraddistinguono nel sostegno a chi ha figli (specialmente minori): asili

nido, centri estivi, contributi scolastici, borse di studio. Su questo versante, probabilmente, si può fare di più, anche per non perdere di vista gli aspetti più qualificanti del vincolo associativo che sono alla base

della nascita e dello sviluppo dell'ARCA e degli altri Istituti sociali di cui, nel tempo, i Lavoratori, attraverso le OO.SS., sono riusciti a dotarsi.

Per sviluppare e rendere più incisivi gli strumenti di socialità e solidarietà necessita ora fare un salto di qualità, spostando l'attenzione dal tempo libero alla conciliazione del tempo di lavoro con quello da dedicare alla famiglia. ♦

Realizzare una sinergia maggiore tra Associazione e Soci, a partire dagli aiuti alle famiglie



ARCA
insieme a te

Un programma di formazione sindacale misurato su di loro

Stavolta è giusto che sian giovani

di Giuseppe Ecce

Se mi riuscisse di contare le volte in cui sono tornato sul concetto, saranno migliaia: lo ripeto infatti da anni, che certo quando si parla di formazione ci si riferisce soprattutto ai giovani, quando si parla di futuro si pensa soprattutto a loro, quando si ragiona di rinnovamento di istituzioni e situazioni gestionali si dice "cerchiamo fra i giovani". Ma anche che... è un po' come quando si parla di donne o di anziani: la retorica maledetta è sempre in agguato. Dovremmo invece tenerla lontana, dato che è dannosa, e dovremmo farlo accentuando molto il nostro parlare e pensare in termini di persone, piuttosto che di categorie. Specialmente se si tratta di diritti e doveri fondamentali. C'è una dignità della persona, non della donna o dell'uomo o del bambino. C'è un diritto al lavoro della persona adulta, non dell'uomo o della donna. Però, questa volta, sono stato convinto e contento

di fare un'eccezione: perché quando mi hanno motivato l'approccio privilegiato ai giovani con questa iniziativa specifica, me ne hanno

sindacale. Bene o male, i loro padri restano iscritti al sindacato o perlomeno non lo dimenticano e conservano memoria di tempi in cui le cose andavano meglio: e questa è una sorta di garanzia di futuro possibile. Male che vada hanno almeno un appoggio in caso di vertenza. Ma i giovani si limitano ad alzare le spalle con disinteresse, molto più frequentemente. Bene che vada si troveranno soli a rischiare il successo o l'insuccesso. E la solitudine, nel campo del lavoro, non è davvero una bella compagnia. E' chiaro che

***Continua il Progetto FLAEI Giovani.
Stiamo incontrando, in tutte le regioni d'Italia,
i giovani sindacalisti ed iscritti,
per capire e decidere insieme***

dimostrato l'inconfutabile fondamento. Il ragionamento che mi hanno spiattellato davanti è stato lineare: "Il sindacato non vive un grande momento di afflato con i lavoratori. Il tasso di sindacalizzazione continua a scendere, ma scende soprattutto fra i lavoratori giovani, fra i neoassunti. Vuol dire che il sindacato non riesce a comunicare ai lavoratori giovani nessuna motivazione particolare, o che essi non percepiscono quanto sia rischioso per il loro futuro affrontare il mondo del lavoro senza un ancoraggio

dobbiamo assumere una iniziativa di dialogo soprattutto con loro: per capire, per ascoltare, per riuscire noi stessi a percepire meglio la realtà in cui essi si muovono. Quello che ci dicono i loro padri non è più sufficiente". E allora ho risposto con

Gruppo Giovani FLAEI Basilicata



totale convinzione sì: sì al progetto di un programma di formazione sindacale appositamente misurato sui giovani lavoratori, soprattutto sui neoassunti, sulle loro sensibilità e sulle loro domande di persone del lavoro. Niente genericismi e niente semplici romantici richiami agli eroismi lavoristi dei padri e dei nonni: ma risposte capaci di consolidare la personalità e le opportunità di sviluppo di chi nel mondo del lavoro ci entra, o tenta di entrarci, oggi. Proprio una idea positiva. L'ha avuta la Flaei, la federazione dei lavoratori elettrici aderenti alla Cisl, sindacato maggioritario in questo settore. Organizzazione di lunga tradizione mai scossa da venti di estremismo neanche nei nebbiosi anni 1970, e però sempre radicale e sostanziale nel rappresentare con autonomia gli interessi e la visione dell' "azionista morale di ogni azienda, che è il lavoro". Una lotta che alla lunga ha portato dentro l'Enel anche all'azionariato giuridico dei lavoratori, come è attualmente. Una cultura partecipativa ma forte. Una modalità che convince un numero rilevante di lavoratori da sempre: ed è così che la Flaei, a nome e per conto della Cisl, nel settore elettrico ha distac-



cato, alla lunga, anche la Cgil superandola in termini di iscritti. Una coerenza riconosciuta diffusamente, per la quale, del resto, nei citati durissimi anni 1970 seppe andare controcorrente, restare minoritaria e dire di no, su scelte determinanti, alla stessa casa madre di via Po. Che oggi gliene dà merito.

Così è dunque partito, ed è in corso, il Progetto Flaei Giovani. La segreteria nazionale della federazione sta incontrando in tutte le regioni d'Italia i suoi giovani sindacalisti ed i suoi giovani iscritti, per capire e decidere insieme: ed essi partecipano alle riunioni prendendo permessi personali

non retribuiti; ottimo indizio, anche questo. Accompagnato dalla conferma del metodo antico dei "piccoli passi gradualisti". Negli ultimi anni la Flaei si è mossa fra l'altro per ottenere contributi dall'Arca a favore delle famiglie che iscrivono i propri figli all'asilo nido. Nel corso degli ultimi due rinnovi contrattuali ha cercato inoltre di far in

Continua...

Gruppo Giovani FLAEI Friuli Venezia Giulia (sinistra),
Campania (sotto) e Lazio (in alto)




**Non ti chiediamo
la luna...**

...ma solo di aiutarci a pensare

☒ **QUESTIONARIO
FLAEI per i giovani lavoratori**

**La Segreteria Nazionale
ha bisogno della tua voce**

Gruppo Giovani FLAEI Puglia

serire una somma che irrobustisse la contribuzione dei lavoratori e delle aziende all'interno dei Fondi Pensioni integrativi di categoria, "dato che i giovani lavoratori, in assenza di significative novità da parte del legislatore, avranno, a fine carriera, rendimenti pensionistici molto bassi". Il consiglio generale tenutosi ad Assisi a giugno del 2010 ha infine approvato l'inserimento, al proprio interno, di un iscritto sotto i 35 anni come figura incaricata di portare la voce del mondo giovanile all'interno del massimo

organismo deliberante dell'organizzazione. La quale è convinta che né i partiti politici né le aziende (perlopiù marcatamente orientate a pensare in termini finanziari) riescono oggi a misurare nel suo giusto peso il rischio connesso alla caduta diffusa di motivazione e di fiducia che un enorme numero di lavoratori giovani, che saranno

nerbo della intera forza-lavoro del paese nel giro dei prossimi vent'anni, potrà rappresentare. Questa organizzazione, intanto, per la sua parte ha già iniziato a correre ai ripari. ♦



CENTRALE EDISON DI PORCARI Elezione RLS: vince Marchi

LUCCA- Il 30 gennaio si sono svolte nella Centrale Edison di Porcari le elezioni per il rinnovo della carica del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il candidato della Flaei **Gianluca Marchi** è stato eletto Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza raccogliendo il 57% dei consensi. Questo risultato conferma che l'azione della Flaei e dei suoi rappresentanti, ad ogni livello, riesce a portare a casa risultati concreti e riscuote consensi tra i lavoratori.

Nel ringraziare i lavoratori per la fiducia accordataci vogliamo anche rivolgere a Gianluca un augurio di buon lavoro.

Sindacalismo

*Rivista di studi sulla rappresentanza del lavoro
nella società globale*

La rivista "Sindacalismo" è reperibile presso le librerie oppure si può acquistare direttamente presso l'editore Rubbettino (tel. 0968/6664208; email: colosimo@rubbettino.it)



PROGETTO QUADRI: via alla ricerca studio

di Antonio Losetti

Prende forma il quarto progetto che la FLAEI ha inserito nella mozione conclusiva del congresso generale del 2009: il progetto quadri.

E' partito infatti il gruppo di lavoro che, in collaborazione con il Diparti-

Tutto questo avverrà attraverso lo sviluppo di focus group Aziendali (gruppi d'intervista) e mediante la somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo di quadri tra le sei aziende scelte per la ricerca (A2a, Edison, Enel, GSE, Terna e SOGIN).

Una volta raccolti ed elaborati i dati dei questionari, le relazioni delle interviste e comparati i contratti analizzati il lavoro sarà presentato attraverso un convegno e successivamente si procederà alla pubblicazione così come fatto per il tema delle donne e la conciliazione dei tempi di vita.

La conclusione del progetto è prevista entro l'anno.

Questo lavoro servirà alla FLAEI per interpretare sempre più, insieme alle costituite associazioni quadri delle società del settore, i bisogni e gli ambiti di intervento rispetto alla categoria professionale dei quadri. Sarà un modo per riorientare la nostra iniziativa sindacale anche verso questi Lavoratori al fine di ottenere una più concreta valorizzazione considerando la pesante richiesta che le Aziende rivolgono loro sia in termini di impegno che di responsabilità senza poi riconoscere il più delle volte, quanto dovuto.

Con il progetto quadri si completa l'ambito di intervento deciso nell'ultimo congresso, un ambito che, è bene ricordarlo, vuole mettere la **persona** al centro di ogni azione per rappresentarla al meglio nel proprio contesto lavorativo in ogni ruolo e ad ogni livello. ♦

FASI DEL PROGETTO QUADRI

indagine su situazione ed esigenze del settore

focus group

questionari

convegno

pubblicazione

mento

dei Sistemi e Istituzioni per l'Economia dell'Università degli Studi dell'Aquila, effettuerà una ricerca/studio sul tema *"I quadri aziendali. Indagine conoscitiva sull'attuale situazione e sulle esigenze dei quadri aziendali nel settore elettrico"*.

Lo scopo del lavoro è quello di conoscere la situazione di questa particolare figura professionale evidenziandone problemi e criticità in ordine al loro ruolo e alle attività intraprese nell'ambito del settore elettrico.



ADICONSUM: Lavoratori più Famiglia

Intervista a Valter Rigobon, già segretario FLAEI,
ora impegnato nella tutela dei consumatori

di Amedeo Testa



Valter Rigobon, Segretario ADICONSUM Regione Veneto

Ma sapete cosa vuol dire esattamente, “Adiconsum”? Vuol dire “Cisl e Consumatori”. Vuol dire che la Cisl che tutela il lavoro e i lavoratori ritiene di non poterlo fare fino in fondo se non tutela anche i consumatori, o, se volete, gli stessi lavoratori quando sono nelle vesti di consumatori. Con le loro famiglie.

Come lo fa, concretamente? Lo chiediamo a un vecchio amico della Flaei: così vecchio da essere ormai in quiescenza da tempo, ma con l'immenso bagaglio della sua esperienza al servizio appunto delle famiglie dei lavo-

ratori; e così amico da essere tuttora assiduo frequentatore delle nostre sedi, dopo esserne stato per anni dirigente. Valter Rigobon, già segretario nazionale della Flaei, oggi dedica in effetti ad Adiconsum, cioè ai lavoratori in quanto consumatori, e alle loro famiglie, gran parte delle sue energie.

Valter, spiegaci prima esattamente, in poche parole, quando, come e perché è nata Adiconsum.

“La Flaei, assieme alla confederazione, sta sviluppando una molteplicità di iniziative verso gli iscritti e le loro famiglie per sostenerli, dentro e fuori i luoghi di lavoro, nella soluzione di problemi che sempre più spesso complicano la vita: lavoratori e famiglie sono infatti spesso in balia di un mercato non trasparente, a volte aggressivo, a volte anche truffaldino. E' proprio per questo che la CISL più di venti anni fa ha dato

vita ad Adiconsum, un'associazione che si occupa appunto della tutela dei consumatori. Essa è presente in tutte le province del paese, sia presso le sedi Cisl sia con sportelli volanti nelle piazze: vi operano oltre 1000 volontari”.

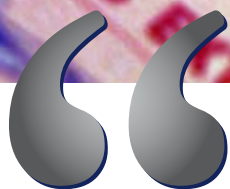
Quali sono le attività principali che Adiconsum svolge, e come vi siete organizzati per realizzarle?

“Quella principale è l'assistenza ai cittadini nei confronti delle imprese della telefonia, delle assicurazioni, dell'energia, delle banche, della distribuzione commerciale, cioè nei settori nei quali più di frequente si registrano mancanze di trasparenza e talvolta veri e propri inganni. Investiamo tempo ed energie per informare soprattutto i cittadini più esposti e renderli capaci di sviluppare condizioni di consapevolezza e di autotutela. Per questo in ogni sede abbiamo esperti nei vari settori. Per dare una idea della dimensione delle attività che svolgiamo posso dirvi che nel 2010 si sono rivolti ai nostri sportelli, soltanto nel Veneto, dove io prevalentemente opero, oltre 36.000 cittadini che hanno dato luogo ed oltre 4.500 contenziosi, dei quali 3.000 risolti e 1.500 in itinere. Le altre regioni camminano pressappoco in proporzione, secondo la loro

La Cisl che tutela il lavoro e i lavoratori ritiene di non poterlo fare se non tutela anche i consumatori



Flaei e Adiconsum stanno sviluppando molte iniziative verso gli iscritti e le loro famiglie per sostenerli, dentro e fuori i luoghi di lavoro



Le origini

La CISL più di 20 anni fa ha dato vita ad Adiconsum per tutelare i consumatori

Le attività

Assistenza ai cittadini nei confronti di imprese della telefonia, delle assicurazioni, dell'energia, delle banche, della distribuzione commerciale, ecc...

Gli strumenti

La legge 181 consente alle associazioni dei consumatori di risolvere in via stragiudiziale e gratuita per i cittadini i contenziosi tra loro e le imprese

I finanziamenti

Tesseramenti, Progetti UE, Convenzioni con CISL e FLAEI

rilevanza demografica”.

E quali strumenti avete a disposizione per agire con efficacia?

“Nel 1998 è stata promulgata la legge 181 che, finalmente, ha riconosciuto in Italia le associazioni dei consumatori e questo ha consentito di sviluppare la conciliazione paritetica, la quale consente di risolvere in via stragiudiziale e gratuita per i cittadini i contenziosi tra loro e le imprese, proprio attraverso la nostra mediazione. Adiconsum aveva comunque già iniziato un servizio di questa tipologia sostanziale. In caso di mancata soluzione dei problemi in sede conciliativa, si può adire alla via giudiziale: ma l'impegno congiunto delle migliori associazioni nazionali dei consumatori, fra cui Adiconsum, ha consentito di risolvere, senza lite giudiziale e quindi senza costi per i consumatori, centinaia di migliaia di contenziosi”.

Come reperite i mezzi finanziari che occorrono per far funzionare il servizio?

“Questo è forse il problema più importante che abbiamo: manca infatti la certezza dei finanziamenti. Un introito ci deriva dal tesseramento; le altre risorse derivano dal finanziamento di progetti che possiamo presentare su bandi della Comunità Europea. Una parte deriva dalla CISL e dalle categorie, attraverso specifiche convenzioni realizzate con Adiconsum. In tal senso è veramente meritoria la disponibilità che abbiamo trovato nella FLAEI e nella FNP, che danno un significativo contributo in cambio dell'assistenza gratuita per i loro iscritti. Con l'ultima assemblea organizzativa della CISL si è attivato un processo di maggiore integrazione tra la Confederazione, Adiconsum e l'area di servizi che la CISL offre ai propri iscritti: questo percorso consentirà loro di fruire di tutti i servizi del sistema confederale con la semplice iscrizione alle rispettive federazioni di categoria”. ♦





Milleproroghe... meno una!

La beffa del ricongiungimento oneroso delle posizioni previdenziali

di Carlo Meazzi

La Flaei, con le altre sigle sindacali del mondo elettrico e telefonico, ha sostenuto una grande battaglia per il futuro previdenziale dei lavoratori. Con la legge 122/2010, infatti, sono state abolite le norme sul trasferimento, senza oneri, all'Inps delle posizioni previdenziali

aperte nella contabilità separata dei Fondi Speciali di settore. Con questa modifica per i lavoratori dei settori elettrici e telefonici verrà meno la possibilità di avere il trattamento più favorevole tra quello calcolato con le regole Inps e quello con le regole del Fondo. Per fermare questa scel-

ta l'11 gennaio i sindacati hanno organizzato un presidio dei lavoratori presso la Camera dei Deputati consegnando poi, in un incontro con la Commissione Lavoro del Senato, un memorandum sugli effetti delle modifiche introdotte. La discussione ha coinvolto anche il Ministero del Lavoro che si era impegnato a realizzare uno studio sugli effetti dei dispositivi previsti dalla legge 122. Purtroppo, in sede di votazione sul decreto Milleproroghe sono stati bocciati gli emendamenti a favore dei lavoratori. Si apre ora la fase del contenzioso legale, ma è il caso di dirlo: Milleproroghe... meno una! ♦

La nostra energia per il "Paese delle mille colline"

In pieno centro Africa, nel Rwanda – il cosiddetto "Paese delle mille colline" – un gruppo di nostri Soci più che giovanili (età tra 58 ed 83 anni!) appartenenti al gruppo FLAEI CISL di Bergamo: i fratelli Giovanni e Franco Galbiati, Alberto Pasini, Ferruccio Pezzoli, Lorenzo Rossi e Giovanni Savoldelli, tutti ex Reparti Lavori delle zone di Treviglio ed Est Bergamo, sta collaborando da mesi con la ONG "Movimento lotta per la fame nel mondo" di Lodi, per la costruzione di una linea aerea di media tensione per portare energia elettrica alla parrocchia di Muhura, nella provincia di Byumba.





Ieri&Oggi

In considerazione del patrimonio enorme di informazioni e idee accumulate in oltre sessant'anni di storia, e ancora in grandissima parte attuali, *Il Lavoratore Elettrico* ha deciso di ospitare con regolarità anche una "finestra sul passato", come una sorta di rivisitazione permanente della nostra storia per valorizzarne memoria e identità.

In questo primo numero pubblichiamo una lettera del 1958, che l'allora segretario nazionale Carlo Tavazzi scrisse a tutti i responsabili della federazione ai vari livelli, ed a tutti gli iscritti, e che oggi sarebbe difficile... concepire. Essa testimonia il rapporto profondo e fiduciario che esisteva fra la federazione e i suoi lavoratori, i quali, nonostante la somma non del tutto insignificante che veniva richiesta loro, aderirono all'iniziativa facendola sembrare la cosa più naturale del mondo. Si trattava di salvare il "loro" sindacato, la "loro" forza.

C.
I.
S.
L.

F.L.A.E.I.
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE
Segreteria Nazionale
MILANO-Via Tadino 21
-no00h-

Milano 16 Agosto 1958

Prot. n° 7410/Naz.

OGGETTO: Situazione finanziaria
Richiesta prestito -

Ai CONSIGLIERI NAZIONALI FLAET
Ai SEGRETARI PROVINCIALI-ZONALI FLAET
Aglì ATTIVISTI F.L.A.E.I.

Loro-Sedi

Carissimo,

dopo aver fatto appello come ben sai alle nostre Segreterie Provinciali e Regionali affinché con l'accelerato versamento delle quote e con elargizioni straordinarie ci aiutino a risolvere la situazione finanziaria della Federazione che è, come ben sai, critica, ci rivolgiamo anche a te personalmente.

È un appello che ci costa sacrificio, perché mai avremmo voluto farlo, ma è necessario.

Ti chiediamo un prestito personale di almeno L. 10.000,- per un anno fruttifero di interessi al 5 % annuo.

Riteniamo che con il tuo aiuto e con il risultato degli altri appelli lanciati noi si possa sistemare ogni posizione ed affrontare con tranquillità finanziaria le lotte ed i problemi dei mesi futuri.

Ti ringrazio per quanto farai e ti saluto cordialmente.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Lettere

Cara
Flaei

Questa rubrica è aperta a tutti i lavoratori, con privilegio agli iscritti Flaei. E' libera e improntata al confronto leale secondo la nostra tradizione. Dato il carattere trimestrale della rivista, non sarà possibile pubblicare tutte le lettere che ci perverranno: ci atterremo a criteri di significatività più generale. A tutte assicuriamo comunque l'attenzione della segreteria nazionale attraverso i diversi canali dei nostri uffici e delle nostre Strutture, secondo opportunità. Chiediamo ai lettori che scrivono di attenersi a criteri di semplicità e sinteticità, al fine di consentire la pubblicazione di più di una di esse, e di una risposta compiuta.

IL RICONGIUNGIMENTO DELLE PENSIONI

“Per ragioni di principio ma anche pratiche il tema del ricongiungimento necessiterebbe anche di una buona comunicazione all'opinione pubblica: a prescindere dallo specifico della categoria va evidenziata l'iniquità presente nella scelta del legislatore di cancellare con un atto di imperio un diritto maturato. Personalmente ritengo che si tratti di un provvedimento incostituzionale perché viola, sia pure indirettamente, il principio di uguaglianza. Ma nel nostro paese si può davvero giocare tanto superficialmente coi principi sociali, giuridici e costituzionali? Per questo vale la pena che la FLAEI si impegni in questa azione con tutte le sue forze?”

Lettera firmata

Abbiamo fatto il possibile attraverso un'azione costruttiva per cancellare la decisione presa dal Governo. Con gli avvocati del nostro patronato, stiamo anche studiando la possibilità di una azione legale per far valere i diritti dei lavoratori coinvolti. Un sindacato moderno è uno strumento di rappresentanza che ricerca soluzioni. Poi a volte può anche succedere di non conseguire l'obiettivo ma l'impegno è sempre pieno e convinto.

IL 17 MARZO IN CAMBIO DEL 4 NOVEMBRE

“Nel consiglio dei ministri del 18 febbraio è stato deciso di festeggiare il 17 marzo. Al di là delle divisioni nel governo e dello strappo leghista ciò che colpisce è stata la decisione di trovare la copertura finanziaria della festività spostando sul 17 marzo le risorse del 4 novembre. Quest'ultima è da anni una festività lavorativa che viene retribuita nelle buste paga come “retribuzione festività non goduta”. Quest'anno non ci sarà alcuna retribuzione aggiuntiva per il 4 novembre e ciò significa che le risorse per il 17 marzo le abbiamo date noi lavoratori. Insomma lo Stato e le imprese hanno ottenuto una festività a costo zero. Di certo un modo singolare per avvicinare gli italiani all'unità. Noi, visto che non ci possono togliere soldi, visto che il 4 novembre non ci pagano, ci rimettiamo un giorno di PRF. Purtroppo anche altri che non hanno il 4 novembre festivo passano da 4 a 3 giorni di PRF...”

Lettera firmata

Ci sono giunte diverse e-mail sul problema. Anche noi pensiamo sia iniquo reperire da un'altra festività le risorse da destinare alla celebrazione dell'Unità. Per ciò che ci riguarda faremo il possibile per sciogliere questo nodo ma bisogna comprendere che, essendo una Legge dello Stato, sarà un'impresa ardua.



CI VUOLE PIÙ UNIONE...

“Sono un dipendente Enel da quasi 37 anni e lavoro in Enel Distribuzione nelle squadre. Vi chiedo: quando sarà possibile unire tutte le forze sindacali per diminuire la pressione fiscale e porre un argine alla progressiva compressione di diritti conquistati in anni ed anni di contrattazione? Come è stato possibile accettare certe modifiche sostanziali che ritengo lesive degli interessi di tutti i lavoratori?”

Lettera firmata

Gentile Iscritto, permettimi di essere d'accordo... a metà! E' vero, la contrattazione ha subito qualche “scossone” negli ultimi anni. Tuttavia noi elettrici abbiamo saputo mantenere un alto livello di tutele. Certo, il profilo prevalentemente finanziario delle Aziende di settore ci mette in difficoltà e molti problemi restano irrisolti. A nostro avviso, però, il contratto non è stato stravolto. Esso resta un punto di riferimento per tantissime categorie. Prova a riflettere sulle nuove piattaforme di 2° livello: vedrai che la FLAEI è sempre in prima linea dalla parte dei lavoratori.

Quello che pensi è importante per Tutti: non rinunciare a scriverlo!

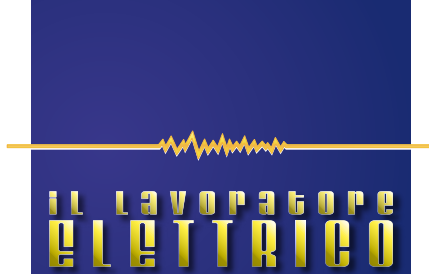
Inviaci domande, quesiti, riflessioni; puoi anche dire ciò che succede nella tua Azienda e nel tuo posto di lavoro (ritmi di lavoro, inadempienze contrattuali, evidenziazione di obiettivi aziendali che tendono più all'immagine che alla sostanza, ecc.).

In breve: se hai qualcosa da dire...

...scrivi all'indirizzo:

illavoratoreelettrico@flaei.org

Le lettere devono essere firmate e riportare il nome dell'azienda e/o il posto di lavoro. La firma non sarà resa pubblica



Sottoscrizione Annuale:
Ordinario € 5,00; Sostenitore € 20,00,
da versare a mezzo vaglia postale o assegno bancario
a "Il Lavoratore Elettrico", Via Salaria, 83 - 00198 Roma



DIRETTORE:

Carlo De Masi

DIRETTORE RESPONSABILE:

Silvio Di Pasqua

COORDINAMENTO E SEGRETERIA DI REDAZIONE:

Mirella Mattalia

COLLABORATORI:

*Mario Arca, Giuseppe Ecce, Antonio Losetti,
Salvatore Mancuso, Carlo Meazzi, Massimo Saotta, Amedeo Testa*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

www.labidee.com

AUTORIZZAZIONE:

**Tribunale di Roma
N° 14798 del 13 gennaio 1972**

REDAZIONE:

*Via Salaria, 83
00198 Roma
Tel. 06.8440421 - Fax: 06.8548458
www.flaei.org
nazionale@flaei.org*

L'enc



**Ecco la nuova Card FLAEI-CISL,
una tessera piena di vantaggi
per i 4.500.000 associati**